

Tra fiducia
e rassegnazione
la **politica gravinese**
si riorganizza

Divella detta i tempi della verifica

[di Antonella Testini]

► Buio pesto a Palazzo di città. La verifica politica, che sta assumendo i contorni di una vera e propria crisi amministrativa, non è ancora conclusa e nonostante gli innumerevoli incontri che si sono susseguiti in questo mese e le intense trattative, la tanto sospirata "quadratura" sembra ancora lontano. Contrariamente a quanto accaduto i primi tempi, adesso nessuno si sbilancia più in pronostici e soprattutto nessuno sa quando questa verifica sarà conclusa. Questa volta, però, siamo riusciti a strappare una dichiarazione al sindaco di Giovanni Divella che, sebbene riesca a malapena a nascondere la stanchezza, si dichiara fiducioso e soprattutto determinato a continuare il suo mandato: "Non ho nessuna intenzione di dimettermi. Mi rendo conto che i tempi stanno diventando un po' lunghi e personalmente, forse per deformazione professionale, sono solito agire tempestivamente sulle malattie dei miei pazienti, ma i



Giovanni Divella

tendosi ad operare per realizzare il programma per cui è stata eletta". Insomma nessuna retromarcia da parte di Capone che pure in questa circostanza non dimentica di sottolineare quanto siano difficili i rapporti tra gli

«Mi rendo conto che i tempi stanno diventando un po' lunghi e personalmente, forse per deformazione professionale, sono solito agire tempestivamente sulle malattie dei miei pazienti, ma i tempi della politica sono diversi e per questo occorre molta pazienza»

tempi della politica sono diversi e per questo occorre molta pazienza". Insomma Divella lascia trapelare molto poco ma sembra deciso a voler dettare la sua linea al resto della squadra. Inoltre, a dar man forte al sindaco arrivano gli imprenditori dell'Asso.ti.m che, attraverso un documento reso pubblico nei giorni scorsi, pur bocciando, almeno nella forma, i provvedimenti adottati in materia di sviluppo economico, lo invitano a cambiare marcia e chissà, anche squadra. Dai toni assunti, sembrano lontani i tempi in cui il presidente Capone rimproverava alla maggioranza di aver tradito il suo stesso programma e, dopo aver fatto un lungo elenco dei provvedimenti più urgenti per questa città, chiede a nome degli imprenditori "che questa amministrazione prenda atto che deve correggere la sua politica economica e voltare pagina, met-

imprenditori dell'Asso.ti.m e l'attuale assessore Dibattista, ma l'intero documento suona come un "volemose bene", per il bene di tutti. Sul fronte sinistro, invece, le forze si riorganizzano e il segretario del Pd chiama a raccolta tutti i partiti della coalizione e i sindacati per dare vita a un'alleanza politica. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il Pd e i sindacati cittadini al termine del quale si è deciso di chiedere un consiglio comunale monotematico per discutere della grave crisi economica e occupazionale che sta attanagliando la città. Intanto qualcuno ha già fatto notare al giovane segretario che lo sviluppo della città passa anche attraverso lo sviluppo e il confronto con le piccole e medie imprese che non sono solo prerogativa della destra. Chissà se la prossima volta Valente estenderà l'invito. ■



Alesio Valente